

Secondo l'AIC (Ass. ne italiana chiropratici) ogni anno oltre metà degli studenti italiani che frequentano i corsi di livello universitario all'estero non rientrano in Italia causa il mancato riconoscimento del percorso formativo. La riforma Lorenzin paventava un percorso di studi triennale non consono allo standard internazionale richiesto dalla Federazione mondiale dei chiropratici che prevede una laurea magistrale quinquennale. Negli USA sono attualmente in attività 75 mila chiropratici e tale professione sanitaria è rappresentata in 90 paesi nel mondo, ma resta alto il divario tra il nostro Paese e il resto degli Stati occidentali. L'incertezza normativa in cui è ancora relegato il percorso di studi del chiropratico è anche il principale motivo che ha spinto alcuni dei maggiori enti internazionali elencati dal World federation of chiropractic a rinunciare agli investimenti nel sistema formativo italiano, anche se già precedentemente stanziati e annunciati. (F: J. W. Il Sole24Ore 10.11.21)